

Casino di caccia "Canaletta"
Agazzi-Savoldi, sec. XVIII.
A sottile pianta rettangolare, prende
il nome (già cit. nel Sommarione
Napoleonico) dal rivo omonimo a sud
della proprietà. Su 2 piani
(pianterreno, I, II) con 12 vani,
domina il fondo boschivo annesso.
Da sempre tinto d'ocra gialla, con
tipico loggiato ligneo dai montanti
collegati al tetto a capanna, presenta
in giardino due statue venete (XVII
sec.), in passato parte di villa
Tadini-Savoldi già Diedo (Breganze).
La rete di caccia, probabile
piattaforma per zimbelli posta su alte
stanghe o struttura simile a pergola
per appendervi reti obliquamente, era
ancora presente fino al 1964.
Da: Dario Agazzi, Una dimora
boschiva del XVIII secolo: il casino di
caccia "Canaletta" a Nembro,
Bergamo, Lubrina-Bramani, 2018.



Casino di caccia "Canaletta", Nembro
(Bergamo), particolare della rete
d'aucupio con contenitore dei richiami
(zimbelli), a sinistra Maria Zanin (1921-
2008) e a destra la moglie del custode,
film 8 mm, 1964.

